Anno IX. N. 441 — Udine - Sabato 14 Maggio 1904 — Ammin. Via Savorgnana N 13.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ad avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

Tendenze... o principii?

Il *Friuli*, a proposito del prossimo Congresso radicale che si terrà in Roma, riporta dall'*Appennino*, organo della democrazia di Arezzo, queste parole:

« Il Congresso, quindi, della fine di maggio, dovrà risolvere il problema importantissimo della organizzazione del partito, la quale dipenderà sopratutto dalla discussione intorno alle tendenze.

« E cosa sono nel partito radicale le tendenze?

« Veramente non esistono, nè sono concepibili, perchè il partito radicale nella sua dottrina fondamentale non può suscitare divergenze: è il partito del momento, quello cioè *che riguarda più da vicino i bisogni urgenti delle masse popolari e ne guida e ne prepara l'ascensione continua.*

« E dunque? Le tendenze si riducono a questo: a bizze personali, a questioncelle di uomini, a niente di più nè di meno, nè di altro ».

Ed a questo pensiero dell'*Appennino* si associa la *Democrazia* di Cremona, organo dell'on. Sacchi, con queste altre parole:

« Il rilievo, secondo noi, è esatto, e da tempo *anzi* andiamo dicendo che differenze sostanziali di tendenze non esistono, nei gruppi che vengono ora chiamati *Guerciani* e *Sacchiani* dal nome del rispettivo capitano.

« Certo che i dissensi di natura purtroppo personale, paralizzano le sane energie e ritardano l'ascesa della democrazia a diventare partito di governo, capace di attuare tutte le possibili riforme intese e volute dalle masse, senza restrizioni mentali formalistiche. Ma al di sopra di questi dissensi sta il principio fondamentale del partito, il quale deve e può *operare* lealmente nelle istituzioni, libero da qualsiasi pregiudiziale palese od occulta, alla luce del sole, pel bene e nell'interesse di tutto il paese che invano attende dalla democrazia *non già* un cumolo verbale di promesse ma opere e fatti.

« Noi confidiamo che l'auspicato Congresso di Roma servirà a dirimere questi attriti personali, scoria ingombrante che arresta oggi la marcia del partito il quale ha davanti a sè l'avvenire ».

È inutile dire, a chi ricordi la sostanza del dibattito sorto in seno al partito radicale, ed è più inutile dirlo ai lettori del *Paese* se hanno presente, fra tanti altri, un recente nostro articolo sul *Convegno di Milano*, che non siamo affatto del parere dell'*Appennino* e della *Democrazia* nel giudicare la questione delle pretese *tendenze*, semplicemente perchè non si tratta di tendenze ma di principii informatori del partito. Nè si tratta affatto di questioni personali; nè, per farle divenire tali, basta sostituire un nome ad un altro quale esponente di una o dell'altra *tendenza*.

Quella delle questioni personali è una troppo comune e troppo comoda trovata per esimersi di affrontare e di esporre la vertenza nei suoi veri termini.

Noi l'abbiamo affrontata ed esposta più volte, nè vogliamo ripeterci, tanto più che al prossimo Congresso, come avverte l'*Appennino*, la discussione sarà rinnovata e da essa dipenderà la soluzione dell'importantissimo problema dell'organizzazione del partito.

L'eloquenza delle cifre

Imposta fondiaria

Svizzera	aliquota	3 %
Francia	»	8 »
Austria	»	10 »
Russia	»	12 »
Italia	»	*30* »

I nostri piccoli borghesi hanno dunque ben ragione di difendere il presente stato di cose.

Dopo tutto... chi si contenta gode.

Il Congresso Radicale

Il Congresso Nazionale del partito Radicale è definitivamente fissato in *Roma* per i giorni 27, 28, 29 e 30 maggio.

Sono ammessi a parteciparvi i sodalizi radicali di tutta Italia, a mezzo di speciali rappresentanze.

Possono pure intervenirvi:

Senatori, Deputati ed ex-Deputati del Partito; Pubblicisti o Direttori di giornali radicali; Notabilità del Partito e i singoli soci dei sodalizi *aderenti*.

Le associazioni ed i singoli dovranno far pervenire le loro adesioni al Comitato Esecutivo in Roma (via del Leone, n. 15) non *più tardi del quindici maggio 1904.*

I sodalizi *avranno* diritto a farsi rappresentare:

da un delegato, se hanno meno di 30 soci iscritti,

da 2 delegati, se hanno da 30 a 50 soci iscritti,

da 4 delegati, se hanno da 51 a 100 soci iscritti,

da 6 delegati, se hanno da 101 a 150 soci iscritti,

da 8 delegati, se hanno da 151 in più.

Le associazioni possono scegliere i rispettivi delegati, oltre che fra i popri soci, anche fra le categorie degli aderenti, di cui *all'art. 2.*

Per partecipare al Congresso i sodalizi aderenti verseranno una contribuzione di:

Lire 10	se hanno diritto	a 1 o 2	delegati,
» 20	»	»	4	»
» 30	»	»	6	»
» 40	»	»	8	»

Gli aderenti singoli, ad eccezione dei soli rappresentanti della Stampa del Partito, verseranno una quota di ammissione di lire 5.

Le tessere di riconoscimento per i partecipanti al Congresso, non saranno rilasciate, se non previo pagamento della contribuzione stabilita *nell'articolo precedente*, od entro il termine stabilito per le *adesioni*.

Nella prima adunanza il Congresso eleggerà un Ufficio di Presidenza, composto di un Presidente, 4 Vice-presidenti, un Segretario Generale e 4 Segretari. Sarà anche nominata una speciale Commissione di cinque membri per la verifica dei poteri.

Nella stessa seduta e nelle successive *sarà esaurita la discussione dei temi* segnati all'Ordine del giorno.

Le conclusioni dei Relatori sui singoli temi in discussione, dovranno essere presentate in iscritto *almeno otto giorni prima dell'apertura del Congresso* nella segreteria del Comitato Esecutivo.

Coloro che intendono prendere parte alla discussione dovranno iscriversi, prima che *essa venga iniziata, all'ufficio* di Presidenza.

Su ciascun tema non è concessa la parola che per una sola volta e per non più di dieci minuti. In tutti gli altri casi l'Ufficio di Presidenza applicherà le norme di discussione vigenti alla Camera dei Deputati.

Alle votazioni parteciperanno i soli delegati presenti dei sodalizi ammessi.

E' vietato il cumulo delle rappresentanze, ed ogni rappresentanza *avrà* diritto ad un sol voto.

L'approvazione dei verbali del Congresso è affidata all'ufficio di Presidenza.

Ordine del giorno

Ecco l'ordine del giorno da discutersi:

1. Elezione dell'Ufficio di Presidenza;
2. Verifica dei poteri;
3. Temi proposti alla risoluzione del Congresso;
   a) Azione ed organizzazione del partito;
   b) Problema ferroviario;
   c) Problema meridionale;
   d) Problema militare;
   e) Problema tributario;
   f) Ordinamento della famiglia;
   g) Indirizzo del Partito nella legislazione sociale;
   h) Il *Referendum* e le autonomie locali;
   i) Istruzione pubblica (elementare e media).

I sodalizi aderenti

I sodalizi aderenti al Congresso a tutto il 25 aprile 1904 sono:

Adria, Associazione Liberale - Alatri, Unione Democratica - Albano Laziale, Associazione Radicale - Aquila, Unione Radicale - Arezzo, Associazione Democratica - Ariccia, Società Democratica Radicale - Alessandria, Associazione Democratica - Benevento, Associazione Radicale - Bergamo, Associazione Democratica Radicale - Bernalda, Associazione Democratica - Bologna, Associazione Democratica della Provincia - Circolo Popolare I Collegio - Brescia, Gruppo Radicale - Canneto Pavese, Associazione Democratica - Campobello di Licata, Società Popolare - Chieri, Unione Democratica - Cologna Veneta, Associazione Democratica - Cologna Ferrarese, Circolo Democratico - Cremona, Associazione Democratica - Caltanissetta, Associazione Democratica - Città di Castello, Società Democratica Radicale - Copparo, Società Democratica - Corteolona, Società Democratica, Circolo Democratico - Firenze, Unione Radicale, Associazione Democratica Radicale - Ferrara, Unione Radicale - Giffoni sei Casali, Associazione Radicale Picentina - Genzano, Circolo Democratico Radicale - Granarolo di Faenza, Unione Democratica Liberale - Imola, Associazione Democratica - Lecce, Associazione Radicale Salentina - Lecco, Circolo Radicale - Livorno, Associazione Democratica Radicale - Macerata, Associazione Democratica - Mantova, Associazione Democratica sociale - Milano, Società Democratica Lombarda, Federazione Radicale « Alta Italia. »

Vi interverranno pure le Associazioni Democratiche di: Marsala, Modena, Montepulciano, Montevarchi, Montescaglioso, Napoli, Novara, Ormea, Orsogna, Palermo, Pisa, Pavia, Padova, Piacenza, Prato, Piove di Sacco, Pindena, Perugia, Roma, Rovigo, Rutino Cilento, Sala Baganza, Sassuolo, Santa Firmina, Savona, Sciacca, Sesto Cremonese, Sesto Fiorentino, Spoleto, Staggiano, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Treviso, Verona, Villa Poma, Vergato, Voghera, Voltri, *Udine*, *Urbino*.

Per la riduzione della ferma

Il progetto degli on. Engel e Caratti

Gli on. Engel e Caratti hanno presentato alla Presidenza della Camera la seguente proposta di legge:

Art. 1. — Entro il mese della *chiamata* sotto le armi di ogni classe di leva saranno indette gare di tiro a segno fra i soldati di prima categoria. Coloro che risulteranno più abili nell'uso del fucile e nella proporzione di almeno un quarto per ogni *riparto*, avranno diritto di essere *inviati* in congedo illimitato non appena compiuta metà della ferma.

Dopo un anno si *rinnoveranno* le gare e *sarà* ridotta della metà della ferma rimanente per almeno un altro quarto dei soldati di ogni reparto che risulteranno migliori.

Art. 2. Per essere ammessi alle gare i soldati *dovranno soddisfare alle* condizioni di cui ai numeri 4 e 7 dell'articolo 111 della legge sul reclutamento del regio esercito 9 agosto 1888, n. 3655, serie 3.

Art. 3. Il Ministro della Guerra provvederà a stabilire le norme secondo le quali le gare seguiranno con uniformità nei varii riparti.

***

I numeri 4 e 7 dell'articolo 111 della legge suonano così:

5. *Non abbiano incorso in* condanna a pena criminale o correzionale pronunziata dai tribunali ordinari per furto, per truffa, per abuso di confidenza, per attentato al buon costume, per associazione di malfattori o per vagabondaggio.

7. Sappiano leggere.

Tracotanza ed eroismo militare

Telegrafano da Potenza alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, e riproduciamo senza commenti:

Da oltre un mese regnava malumore tra gli ufficiali del 7º fanteria e il giornale *La Gioventù Lucana* in seguito alla pubblicazione di un articolo contro i duelli.

Stassera mentre il direttore di quel giornale, Giuseppe Martorano, passeggiava in via Pretoria, appena separatosi da un amico con cui passeggiava, fu attorniato da un gruppo d'una quindicina di ufficiali e furieri che lo insultarono.

Avendo il Martorano rimbeccato vivacemente, un tenente lo percosse. Si venne ad una colluttazione, ma i due furono separati.

L'incidente è commentato vivacemente, ed avrà certamente uno strascico.

A CERTI GUERRAFONDAI

A Tunisi, dando prova della vera civiltà che penetra e conquista la massa operosa e intelligente, gli scioperanti muratori e manovali si conservano sereni e tenaci.

A far causa comune con loro sono sorti i carrettieri ed i falegnami.

I nostri *guerrafondai* che hanno sciupato tanto denaro del popolo per portare con una guerra funesta la loro inciviltà in Africa, cosa penseranno constatando questo contegno moderno ed esemplare?

Alla civiltà basata sulla forza, l'africano incomincia ad opporre un'altra ben più alta basata sul diritto, con l'arma dell'organizzazione.

LEZIONI CINESI

Dalla recente pubblicazione di Cesare Lombroso: *Il momento attuale* che è una lucida e vigorosa esposizione delle piaghe che affliggono il nostro paese e formidabile requisitoria contro i governanti, togliamo questo brano ove l'illustre scienziato delinea il concetto che si ha in Cina del militarismo.

In quell'antico e numerosissimo popolo il prestigio onde la civiltà occidentale circonda le armi e gli armati è già tramontato da un pezzo e su questo punto, non su questo soltanto, gli uomini di governo dell'Europa possano andare a scuola dai cinesi.

Scrive dunque Cesare Lombroso:

« Ora vediamo com'essi considerino i « militari. All'inverso dei nostri che adot- « tano l'uniforme come la più onorevole, « l'imperatore crederebbe *un titolo di lesa* « *maestà* l'esser chiamato *generale*, che « vi è considerato appena come uno degli « impiegati inferiori dello Stato. Una volta « per esser nominato ufficiale bastava esser « robusto, tirar d'arco, maneggiare un fucile, « sollevare forti pesi, saper gridar forte « *e avere la attitudine* (dice un proverbio « chinese) *di abile beccaio*.

« E così cominciano *da luogotenente* e « finiscono generali di divisione che essi « chiamano *capi di banda*.

« Quanto all'opinione che si ha su co- « storo basterebbe il detto popolare: *non* « *si fanno i chiodi con un buon ferro, nè si* « *può fare un buon militare con un uomo* « *buono*.

« L'imperatore di China non può essere « adunque un generale nè portarne l'uni- « forme, *chè sarebbe per lui una vergogna!*

« Noi li chiamiamo barbari costoro e « siamo i civili!... »

A scuola dunque tutti i signori Marazzi e Santini del nostro Parlamento, a scuola dai cinesi!

IL PROGRAMMA POLITICO

dei socialisti russi

La *Iskra* e *Sarja*, periodici socialisti russi, che si pubblicano a Ginevra e a Zurigo, hanno elaborato il seguente programma per il partito *socialista russo:*

Il partito socialista russo, nel campo politico, si propone come scopo primo di rovesciare l'autocrazia per instaurare la Repubblica a base di una costituzione democratica la quale assicuri:

1. L'attuazione dei pubblici poteri ad una *assemblea legislativa* composta dei rappresentanti del popolo.

2. Il *suffragio universale*, eguale e diretto, per ogni cittadino che ha raggiunto l'età di 20 anni, tanto per le elezioni delle assemblee legislative quanto per quelle di ogni organo del governo locale; il voto segreto; il diritto per ogni elettore di essere eletto come rappresentante in qualunque assemblea; la indennità per i rappresentanti del popolo.

3. Inviolabilità delle persone e del domicilio.

Le vergogne dell'istruzione pubblica

Per controbilanciare le notizie dei pingui e misteriosi sussidi largiti dall'on. Nasi, compiendo vere razzie sui capitoli del bilancio della P. I., rendiamo noto che sono stati messi *a pagamento* i mandati per dare una rimunerazione a quei maestri che nell'anno scolastico 1902-903, fecero corsi di scuola serale e festiva agli adulti e agli analfabeti.

Il ministero aveva a sua disposizione lire 45 mila; le proposte di rimunerazione, fatte dai provveditori e da ispettori, ascendono a 2300; sicchè ad ogni insegnante, per sei mesi di scuola, si dà la cospicua somma media di lire VENTI!

Infatti, i mandati emessi oscillano dalle quindici alle venticinque lire lorde di ricchezza mobile.

E' addirittura una vergogna: ed è questo l'indice più veridico, e più doloroso, della considerazione che si ha in Italia della istruzione popolare!

UN CUGINO DI PIO X al ricovero di Verona

Al *Popolo* di Trento mandano da Verona:

« Altra volta ci siamo occupati di un cugino di Pio X, Antonio Sanson, un intelligente ed onesto operaio tipografo, reso impotente al lavoro da paralisi e che si trova al ricovero comunale di Verona. Tutti speravano che il Sanson sarebbe subito stato aiutato ed avrebbe abbandonato quel luogo di sventura.

Ma Giuseppe Sarto si dimostra ben diverso da quello che organi clericali si sforzano a dipingerlo, perchè il Sanson è sempre all'asilo dei poveri e finora non ha ricevuto che l'apostolica benedizione.

E mentre oggi a Vedelago s'inaugura una lapide alla memoria di Margherita Sanson, madre di Pio X, Antonio Sanson non mancherà di pensare: Per mia zia morta, lapidi, musica e luminarie; a me la carità di poco pane! ».

Contro l'alcoolismo

Bergamo, *12 maggio*.

Il r. Prefetto continua nella sua opera di epurazione così felicemente iniziata; ove crede opportuno, prosegue a ritirare le licenze tanto che vuol ridurle alla metà, e ciò avendo constatato, alla sua venuta, un numero esorbitante di licenze per esercizi, non in relazione col numero degli abitanti. Egli, facendo esercitare un'attiva vigilanza, numerose sono le contravvenzioni fatte constatare, specie ove si giuoca d'azzardo, ed un recente processo, seguito da *una grave condanna per tale* imputazione, mise addosso una tremarella salutare agli altri. Una sua ordinanza di qualche giorno fa, proibisce nei pubblici esercizi il giuoco della morra, giuoco che oltre ad essere nocivo alla salute è causa di frequenti risse.

D'altro canto l'ufficio sanitario con a capo l'egregio dott. Pizzini (membro anche del comitato della lega contro l'alcoolismo) sequestra ed eleva contravvenzioni per vini adulterati o dichiarati nocivi, per liquori o per gradi d'impurità maggiori del prescritto. La lega antialcoolica poi, oltre una conferenza tenuta sere sono dal suo presidente dott. Luigi Agliardi sul tema *Un capitolo di igiene morale*, conferenza dottissima alla quale accorse numeroso pubblico, inviò pure un questionario da riempire a tutti i sindaci della provincia onde poter compilare una statistica esatta del consumo degli alcools in provincia e raccogliere delle nozioni sulle condizioni locali che più specialmente favoriscono lo sviluppo dell'alcoolismo, e il r. Prefetto assicurò il proprio appoggio acchè dai sindaci provenga una sollecita risposta.

Ne sarete stati edotti del convegno che ebbe luogo a Verona poco tempo fa, in preparazione del prossimo primo Convegno che avrà luogo nel mese di luglio a Venezia, degli antialcoolisti italiani.

Il *Friuli* sarà esso pure rappresentato a questo primo convegno in quest' opera di rigenerazione morale? Non ne dubito, anzi sono certo che al grande Congresso che avrà luogo a Milano nell'occasione della esposizione (1906), esso saprà emulare la stessa Bergamo nell' intensità di lavoro, ma che però a Bergamo rimarrà sempre il vanto di essere stata l'iniziatrice di questa nobile crociata di redenzione morale contro il serpe insidioso e venefico dell'alcoolismo.

E. G.

LA SETTIMANA STORICA

15 maggio 1848 — Il re Ferdinando II riempie di stragi le vie di Napoli e sopprime il Parlamento.

» maggio 1860 — Vittoria di Garibaldi a Calatafimi.

16 maggio 1849 — L'eroica Bologna, dopo magnanima resistenza, capitola. — Il cardinale Bedini assiste da un'altura alle stragi compiute dalla soldatesca papalina. Sotto i suoi occhi una giovinetta è violentata da quattro soldatacci e poi strozzata.

» maggio 1871 — A Parigi è abbattuta la colonna Vendôme.

17 maggio 1794 — A Messina è giustiziato il primo martire della causa italiana: Tommaso Amato.

» maggio 1897 — Antonio Fratti muore a Domokos combattendo per la libertà ellenica.

18 maggio 1848 — A Vienna scoppia la rivoluzione.

» maggio 1897 — Imponente dimostrazione a Roma per l'assassinio di Romeo Frezzi.

19 maggio 1849 — Garibaldi, alla testa delle truppe della gloriosa Repubblica che a Roma aveva sostituito il dominio papale, sconfigge il Borbone a Velletri.

20 maggio 1647 — A Palermo, Nino della Pelosa inizia la rivolta contro i gesuiti e contro la Spagna.

» maggio 1889 — Eccidio di Corbolla.

21 maggio 1639 — A Parigi muore Tommaso Campanella.

» maggio 1860 — Una palla borbonica spegne il prode Rosolino Pilo.

Le elezioni amministrative a San Daniele

S. Daniele, 13.

Il *Giornale di Udine*, *La Patria* ed il *Crociato* di ieri pubblicano lunghi articoli sulle elezioni di domani.

A differenza del contegno tenuto dal giornale *Il Friuli*, questi *articoli* ricolmano di offese e di falsità.

Lo sappiamo. Del primo è corrispondente il noto *Vasco* un'individuo che, dice lui, non ha alcun interesse di favorire nessuno (*Uhm!*) e che contempla lo spettacolo elettorale dalla finestra non occupandosi di elezioni. (*Brezzà potrebbe saperne qualcosa!*)

Vasco dunque, (che non appoggia nessuno, *guarda combinazione!*) vuole che la parte sana del paese appoggi chi divenuto forse inconscio strumento di chi, stando lontano dal paese, pretenderebbe dominarlo venendo ogni tanto a lanciare la serie dei suoi poco geniali pistolotti... E su questo tono è compilata tutta la corrispondenza. Vero e proprio linguaggio di *Vasco*. Del resto non meritano d'esser neppure *raccolte* le insinuazioni e le ingiurie sapendo da chi e da dove partono.

La *Patria del Friuli* pubblica una corrispondenza di un *osservatore* il quale si limita a riportare un manifesto che dovrebbe *chiarire il vero significato della lotta elettorale!*

Noi non sappiamo da chi questo manifesto è firmato! Certamente dove sortire dalla stessa fucina da dove sortì l'articolo del *Giornale di Udine*, poichè il linguaggio ed il fine, sono i medesimi!

E passiamo al *Crociato*. L'articoletto è fatto sulla falsariga dei primi, e fa uso dello stesso loro metodo.

Ci limitiamo ad osservare a questi messeri che ci vuole un po' più di serenità ed un po' meno personalità altrimenti nella lotta si ottiene l'effetto contrario da quello proposto.

* * *

Noi a differenza dei nostri avversari, *non* abbiamo feticismo per alcuno. Gli elettori, giudichino!

Nella nostra amministrazione, a saldare la baracca pericolante, ci vuole la presenza di un elemento veramente democratico!

Di un elemento che, comprendendo l'importanza dei doveri, procuri il benessere, la prosperità, l'elevamento morale del nostro paese!

Farlo apparire nella nostra amministrazione, sarà compito degli elettori che vogliono il popolo liberato dall'ignoranza; degli elettori che desiderano il progresso del *loro* paese!

g. b.

QUANTE SOFFERENZE DI MENO!

Ci scrivono da Milano:

Felice Bisleri è meravigliosamente istancabile: ha vinto una dura battaglia contro la malaria, ed ora si accinge a lanciare un rimedio destinato, a quanto si assicura, a risolvere in modo decisivo, radicale, la questione insoluta sin qui, del vincere e domare la gotta e le sue svariate manifestazioni.

Si sa, generalmente, che coi vari metodi curativi della gotta si ottengono dei periodi di tregua, ma il male non si vince. Col rimedio che il Bisleri sta per lanciare la vittoria sarebbe certissima. Studi assidui, esperienze lunghe, difficili, costose, avrebbero condotto ad un vero successo, che sarebbe poi gettato una liberazione.

Auguriamo che la notizia si avveri.

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

Cronaca Cittadina

MEMORANDUM

La sottoscritta prega i gentili associati di Udine e Provincia, a mettersi in regola con il loro abbonamento del corrente anno.

Trattasi di un piccolo importo e spera che verrà spedito subito con Cartolina Vaglia.

L'Amministrazione
del Giornale il PAESE

CONSIGLIO COMUNALE

Il consiglio comunale ha tenuto seduta mercoledì sera e ieri sera.

Fra le prese deliberazioni notiamo la municipalizzazione delle pompe funebri, con il seguente ordine del giorno:

Il *Consiglio comunale* delibera;

che venga assunto dal Municipio il servizio delle *Pompe funebri*, per tutto il Comune di Udine, con la tariffa esposta nella relazione, e per ciò incarica la Giunta:

a) di acquistare le carrozze e tutto il materiale necessario ad un servizio sotto ogni aspetto decoroso e completo, per una spesa complessiva non superiore a lire 20000;

b) di provvedere alla fornitura dei cavalli, alla rimessa per le carrozze, alla pulitura dei finimenti e bardature, alle riparazioni lievi del vestiario del personale, mediante licitazione o trattativa privata, con preferenza a chi offra le *maggiori garanzie* per la inappuntabilità ed il decoro del servizio;

c) di far fronte alle spese d'impianto:

1. coll'egorazione dei residui *passivi vincolati* a questo scopo, per lire 6,000;

2 collo storno a favore dell'art 114, Parte II del Bilancio (*Servizio delle Pompe funebri*), e di lire 4,000 dall'art. 79 (*Fondo imprevisto*) e di lire 10,000 dall'art. 80 (*Fondo di riserva*); ritenuto che in caso di deficenza avvenire di questi fondi, sarà provveduto mediante le eventuali maggiori entrate del Bilancio; o mediante l'assunzione d'un mutuo corrispondente da ammortizzarsi colle entrate d'esercizio del nuovo servizio municipale;

d) di far fronte alle *spese d'esercizio* con gli stanziamenti attivi e passivi eseguiti all'art. 18 Parte I e 114 Parte II del Bilancio.

Plaudiamo di cuore alla democratica riforma, prima forse, del genere, in Italia e ci congratuliamo con l'amico Bosetti che vide infine coronati i suoi sforzi per ridurla in porto.

Si approvò la reclamatissima sistemazione del servizio sanitario gratuito, portante da 5 a 6 il numero dei medici condotti.

Al consiglio di amministrazione dell'Ospizio Cronici vennero nominati l'on. Caratti, il dott. Borghese e l'avv. Erasmo Franceschinis.

La Commissione per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite restò così composta:

Effettivi: Bardusco rag. Luigi, Bon Lodovico, Lupieri Pietro, Magistris Umberto e Morpurgo Leone.

Supplenti: Rieppi Valentino, Comar Giacomo e Del Negro Giuseppe.

In seduta segreta

si promossero di classe gli impiegati Parola e De Checco.

Si rimandò ad altra seduta la nomina del segretario capo.

L'applicazione del riposo festivo si estende

E' col più vivo compiacimento che — aspostoli impenitenti del riposo settimanale — assistiamo alla graduale sua applicazione nella città nostra.

Va di ciò lode all'Associazione degli Impiegati del Comune in seguito alla cui iniziativa il riposo festivo venne dalla Deputazione Provinciale, dall'Associazione Agraria Friulana e dall' Amministrazione dell'Ospizio Esposti concesso ai rispettivi dipendenti.

In altri Istituti il civile umanitario provvedimento ancor non è stato preso; ma noi auguriamo e speriamo che l'applicazione di quest'alto principio, vilmente misconosciuto dalla Vandea parlamentare nel segreto dell'urna, avrà sollecitamente la sua applicazione — nei limiti del possibile, date certe speciali esigenze di servizio — in tutti gli uffici cittadini.

Esposizione Regionale di Udine

Rimborso delle azioni

Approvato il bilancio dell'Esposizione regionale di Udine, la Presidenza avverte i sottoscrittori, i quali abbiano dichiarato di ritirare l'importo delle loro azioni, che dal 16 maggio corrente sarà iniziato il rimborso delle stesse, se interamente versate, **in ragione di lire 14 per** ciascuna.

Il pagamento si effettuerà presso la sede del Comitato (Camera di commercio) dalle ore 10 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno feriale.

Le due conferenze per la « Dante » sul Giappone e Pekino

L'annunzio delle due conferenze che il cav. Chiminelli, tenente nella R. Marina, avrebbe tenuto nel nostro *Minerva* aveva destato nella cittadinanza udinese la più viva aspettazione, perchè i temi erano, come si dice, *d'attualità* e l'oratore veniva tra noi preceduto da ottima fama, avendo già tenuto una delle conferenze al Congresso geografico di Napoli e a Roma. Di più egli doveva parlare *de visu* — il che era forse il motivo maggiore dell'attrattiva — di cose e d'uomini che per i più sono ancora avvolti in un'aureola di leggenda e essi anche gli studiosi si rappresentano come perduti lontano in un luminoso cantuccio di fate.

Non è meraviglia quindi se la sera di martedì il teatro era proprio *au complet*: la platea affollatissima e i palchi tutti fioriti di testine bionde o brune, gentili come quelle delle pallide mousmè di cui ci doveva intrattenere il cav. Chiminelli.

Un'altra volta sola io mi ricordo d'aver visto quest'anno il teatro Minerva presentare *un aspetto così imponente*, e fu la sera in cui parlò Enrico Ferri: soltanto che, allora quelle belle signore che apparivano ancora più fini per l'eleganti *toilettes* estive che indossavano s'erano guardate bene dall'intervenire, perchè naturalmente le fucilate che i giapponesi sparano adosso in Manciuria sono per esse molto più innocue che una conferenza socialista.

E con un complimento al gentil sesso così numeroso nella sala, l'oratore comincia appunto a dire quasi a trarne l'ispirazione per la sua lettura, come i biondi e belli trovatori d'un tempo la traevano per i loro canti. E poi entra in argomento leggendo per oltre un'ora e mezzo le sue impressioni di viaggio... Poichè la conferenza del Chiminelli, quantunque egli abbia una non comune coltura e non comuni doti di scrittore polito ed elegante, si riduce appunto a un'esposizione quanto mai accurata di impressioni e di note di viaggio. Perciò quando accenna alla rapida e meravigliosa evoluzione morale, civile ed economica del popolo giapponese, sorvola sopra le cause storiche che l'hanno prodotta e sopra le energie che da secoli e secoli s'andavano accumulando nella loro giovine anima. E perciò anche riesce un po' monotono; le sue sono delle pennellate leggiere, degli abbozzi che per il loro troppo *rapido succedersi stancano un poco*; senza dire che possiede una voce non proprio molto adatta per fare il conferenziere.

Tuttavia ebbe qua e là alcuni tratti veramente felici e si fece spesso applaudire, *quantunque certi scatti patriottici* a molti siano sembrati antiquatelli anzichè no e stiano al loro posto soltanto per la buona volontà di chi ce li ha messi.

Per questi ed altri motivi (tra cui primo quello della minore *attualità*) il pubblico che era accorso numeroso a sentire la parola dell'oratore la sera di martedì, non rispose con pari slancio giovedì e lasciò mezzo sfollato il teatro: i cappellini delle signore erano *ancora* in buon numero in platea, ma i palchi — ahimè! — erano un po' più che mezzo vuoti.

E anche gli appunti di questo secondo viaggio attraverso il fantastico paese dei draghi e delle chimere istruirono e... stancarono: descrizioni di luoghi strani, di bizzarre costruzioni, di leoni grotteschi, di idoli immani si seguirono come in una fantasmagoria di quadri cinematografici ad altre descrizioni di costumi strani e di caratteristici prodotti d'arte o d'industria che attestano una civiltà diversa dalla nostra, ma non per questo meno gloriosa.

E con l'augurio che queste due civiltà si *incontrino un giorno* e Roma e Pekino siano due fari di luce che schiarino insieme il cammino dell'umanità, l'oratore termina felicemente riscuotendo calorosi applausi.

Queste sono le prime conferenze del Chiminelli: e il bel successo ottenuto e le benevoli critiche gli diano speranza che altri e sempre migliori successi lo attendono nell'avvenire.

Aggiungiamo pure che bellissime parvero a tutti le proiezioni quantunque lo schiottico della prima sera non rendesse molto nitidamente i paesaggi fioriti delle isole dei Nippon, e una importuna mosca introdottasi nel proiettore si fosse data a svolazzare e correre a traverso strade, templi, giardini, ecc., non escluso il visetto di qualche gentile *mousmè*.

La seconda sera lo schiottico venne mutato e funzionò egregiamente.

sf.

AMARO D'UDINE di Domenico De Candido

Vedi avviso in quarta pagina

L' opera del Comitato di Soccorso pei danneggiati nel disastro di Beano.

Diamo il *riassunto* dell'opera benemerita del Comitato di Soccorso per i danneggiati nel disastro ferroviario di Beano la sera del 27 agosto u. s.:

ENTRATA-USCITA

Oblazioni	L. 16676.98	
Erogate ai fini del Comitato		L. 14867.25
Deposito su libr. a risparmio della Banca di Udine		» 1783.68
Cassa		» 26.05
	L. 16676.98	L. 16676.98

Riassunto delle erogazioni

	Importi parziali	*Importi totali*
1. sussidi		
a) ai feriti direttamente dal Comitato	L. 4404.60	
b) Idem a mezzo del 14.° regg. fanteria	» 3453.60	
c) Id. id. dell'ospedale militare	» 1139.04	
d) alle famiglie dei feriti	» 1418.80	
e) Id. dei morti	» 2528.00	
complessivamente		L. 12944.04
2. Strumenti ortopedici e radiegrafie per i feriti		» 310.00
3. Spese di viaggi per accompagnare i feriti dagli ospedali alle loro case		
a) direttamente dal Comitato	» 43.16	
b) dal 14.° fant.	» 261.80	
c) dall'ospedale militare	» 45.75	
complessivamente		» 350.70
4. Spese di stampa (manifesto, circolari, schede, stampati coi nomi degli oblatori)		» 470.00
5. Spese postali, di cancelleria e diverse		
a) del Comitato	» 92.70	
b) del 14.° fant.	» 284.60	
c) dell'ospedale militare	» 65.21	
complessiva		» 442.51
Alla Cancelleria del Tribunale per copia atti del processo		» 350.00
		L. 14867.25

Il processo pel disastro di Beano

E' principiato lunedì alle nostre Assise il processo per il disastro di Beano.

Furono sino ad oggi interrogati i tre accusati in istato di arresto.

Procede ora l'assunzione delle Parti Civili: un centocinquanta circa.

La sentenza non si avrà che fra qualche settimana.

Croce Rossa Italiana
Sotto Comitato Sezione di Udine

In relazione agli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico, i soci di questa Sezione sono invitati alla *Assemblea generale ordinaria* che avrà luogo Domenica 15 Maggio corr. alle ore 10 e mezza ant. nella Sede Sociale in Via della Posta N. 38 I.o piano per trattare il seguente *Ordine del Giorno:*

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Consuntivo e rendiconto Morale del 1903.
3. Sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Ai velocipidisti
a scanso di contravvenzioni

Per loro norma avvisiamo i nuovi contribuenti e quelli morosi che l'applicazione delle targhette ai velocipedi si farà fino a nuovo avviso, nel solito locale presso il R. Ufficio metrico, nei giorni di lunedì, giovedì e sabato, dalle ore 10 alle 12.

Agli emigranti, a scanso di delusioni

Il *Segretariato dell'emigrazione* ci scrive:

Il Commissariato dell'emigrazione, in seguito ad informazioni avute in proposito dal R. Console di Monterdal, pubblica una circolare invitando le autorità comunali e provinciali a sconsigliare gli operai dal recarsi in questo momento nel Canadà.

Organizzazione operaia

I gazisti

si sono costituiti in Lega, aderendo alla Camera del lavoro, nominando a loro segretario il signor Toppani ed a loro cassiere il signor E. Bressani.

Ci consta che altri lavoratori, addetti ad altri impianti d'illuminazione, si riuniranno presto a loro.

E' il sentimento della solidarietà proletaria che si estende; è la coscienza dei benefici dell'organizzazione che va infondendosi nei nostri lavoratori.

Riunioni e conferenze di domani

Domani alle ore 15 il sig. Viglongo Stefano segretario della Federazione Nazionale per i lavoratori in legno terrà nella sala Cecchini una conferenza sui *vantaggi dell'organizzazione.*

Parlerà anche Nicola Trevisonne, nuovo segretario della Camera del Lavoro.

***

I lavoratori metallurgici domani alle ore 14 sono convocati in assemblea, per importanti comunicazioni del Consiglio.

A S. Giorgio

Organizzazione operaia sarà il tema che il sig. Bragato Giuseppe, consigliere di questa Camera del Lavoro, svolgerà domani a S. Giorgio di Nogaro.

A Pordenone

si ha pure — fra quelle masse proletarie — un forte movimento verso una salda organizzazione, quell'organizzazione che rende più civili le lotte, più facile la resistenza, più sicura la vittoria.

Teatro Minerva

La compagnia comica di cui è impresario l'avv. Vetere, dopo che il comm. Scarnoo parti insalutato ospite per altri lidi lasciandola improvvisamente in asso si trovò sconvolto tutto il giro di piazze che aveva combinato. Perciò decise di dare ancora qui qualche rappresentazione.

La prima ebbe luogo mercoledì scorso con la brillante commedia *Controllore vagoni letto*, e il pubblico che v'intervenne si divertì moltissimo applaudendo i bravi attori che la eseguirono assai bene.

Questa sera serata d'onore della prima attrice Edi Picello colla bellissima commedia di F. Cavallotti: *Lea.*

Dopo il dramma verrà recitato dal brillante il monologo *Celebrità.*

Domani ultima definitiva recita con spettacolo brillante. Verrà data la brillantissima commedia: *Durand e Durand.*

LA STATISTICA DELLA MALARIA

Togliamo dalla *Patria* di Roma:

F. S. Nitti, con quella energia di sentimento e con quella vigoria di espressione che sono in lui caratteristiche, ha pubblicato nel *Pungolo* di Napoli del 22 aprile un suo primo articolo sul problema *meridionale* della Malaria. L'Italia fra i grandi paesi — dice egli — è il paese più malarico, l'Italia meridionale a sua volta è il paese più malarico d'Italia. *In fatto, di 15000 morti all'anno che si contano, in media in Italia, per malaria, un 10,000 li dà l'Italia Meridionale.* In Atella, per esempio, nel 1902, quasi *tutta la popolazione ha avuto la malaria.* Ad un'epidemia di malaria in estate corrisponde sempre un'alta mortalità per polmoniti in inverno.

La malaria, dice il Nitti, è in certa guisa per le campagne del mezzagiorno il problema fondamentale. Ebbene con gli studi e le esperienze di G. B. Grassi, conosciuta ormai la causa del male, conosciuto il modo di combatterlo e di vincerlo, dovrebbe essere facile, a uomini come F. S. Nitti, di iniziare praticamente il risanamento dell'Italia malarica meridionale. Che cosa non ottenne il Grassi in Ostia? Che cosa non hanno ottenuto i medici delle ferrovie secondarie in Sardegna? Che cosa non hanno ottenuto le autorità sanitarie austriache in Dalmazia? Oramai la scienza e l'esperienza hanno *dimostrato in modo inconfutabile* che con la profilassi esanofelica (pillole di chinino, ferro, arsenico e succhi amari) si ottiene l'immunizzazione dei sani, la guarigione dei *gravemente malati*, si bonifica l'uomo e si impedisce alla zanzara *anofele* di infettarsi e di infettarsi. Le prove di questi risultati non ammettono dubbi, e l'*Esanofele* è accettato dappertutto come la formula per eccellenza del rimedio antimalarico decisivo, per prevenire il male come per vincerlo. Il pericolo nelle grandi zone malariche sta tutto in questo: che vi si acclimatizzi l'illusione che il solo chinino basta: questo è l'errore: la lotta antimalarica col solo chinino si è fatta e si fa da anni: si è arrivati fino alla chininizzazione assoluta di poveri individui malarici, ma la guarigione non è mai venuta, e la cachessia palustre non si è arrestata davanti al chinino.

Certo la grande battaglia contro la malaria si può vincere anche nel Mezzogiorno; quelle terre e quelle popolazioni possono essere risanate — l'esperimento d'Ostia del 1901 ne è garanzia — ma bisogna scegliere decisamente la via e non lasciarsi abbindolare da chi ha per obbiettivo non il vincere la malaria ma collocare ad ogni costo il chinino di Stato. Se si persisterà in questo errore, fra qualche anno le statistiche della malaria, se saranno sincere, parleranno dolorosamente quanto è più di quel che hanno parlato sinora.

Dott. VERITAS.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dall'8 al 14 maggio

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 5
» morti — —
Esposti — 1 —
Totale N. 15

Pubblicazioni di matrimonio

di Colloredo co. avv. Antonino possidente con nob. Bice del Torso agiata — Umberto Incolutti calzolaio con Perina Antonutto serva — Vittorio Blancuzzi fuochista ferr. con Vitalina Ioan tessitrice — Federico Fioritto negoziante con Santa Paugon casalinga — Virginio Fabris agente di comm. con Caterina Decolle casalinga — Achille Perini barbiere con Elisa Malcaschiu casalinga — Eugenio Modotti agricoltore con Maddalena Chiarandini contadina — Luigi Manfredini capitano di Cavalleria con Virginia D'Agostini agiata.

Matrimoni

Antonio Poletti facchino con Elvira Casarsa contadina — Rag. Innocente Toppani impiegato con Teresa Tomadoni agiata — Luigi Della Vedova agricoltore con Anna De Clara contadina.

Morti a domicilio

Danilo Costantini di Pietro di giorni 1 — Teresa Del Bianco-Vicario fu Antonio d'anni 75 contadina — Maria Trevisan-Roiatti fu Antonio d'anni 66 casalinga — Enrico Clain fu Alessandro d'anni 27 negoziante.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Zapelli fu Gio. Batta d'anni 34 tipografo — Luigi Della Vedova fu Giovanni d'anni 45 agricoltore — Angelo Zilli di Giuseppe d'anni 32 facchino — Leonardo Cantoni fu Floriano d'anni 35 agricoltore.

Totale N. 8

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rasa, *gerente responsabile.*

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 14 maggio 1904

18 10 59 85 64

I nuovi orari ferroviari

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
O.	4.20	8.33	D.	4.45	7.48
A.	8.20	12.07	O.	5.15	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.45	15.17
O.	13.15	17.45	D.	14.10	17.00
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.35	4.20

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.00
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	20.45	O.	16.55	19.40
O.	17.35	19.10	D.	18.39	20.05

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
O.	5.25	8.45	A.	8.25	11.06
D.	8.00	10.40	M.	9.00	12.50
M.	15.42	19.46	D.	17.30	20.00
O.	17.25	20.30	(*)D.	21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezzo.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	9.5	9.32	M.	6.35	7.02
M.	11.40	12.07	M.	9.45	10.10
M.	16.05	16.37	M.	12.35	13.06
M.	21.45	22.12	M.	17.15	17.46

da Casarsa		a Portogr.	da Portogr.		a Casarsa
A.	9.25	10.05	O.	8.22	9.03
O.	14.31	15.16	O.	13.10	13.55
O.	18.37	19.20	O.	20.15	20.53

da Casarsa		a Spilimb.	da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.15	10.00	O.	8.15	8.53
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.00
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

	Udine		S. Giorgio		Venezia
(*)	M.	7.10	D.	8.04	10.00
	M.	13.16	M.	14.15	18.20
	M.	17.56	D.	18.57	21.30
	M.	19.25		20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

	Venezia		S. Giorgio		Udine
		—.—	M.	8.10	8.58
(**)	C.	7.50	M.	9.10	9.58
	M.	10.25	M.	14.50	15.50
		—.—	M.	17.00	18.36
	D.	18.60	M.	20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine		S. Giorgio			Trieste
M.	7.10		D.	9.01	10.47
M.	13.16	(***)	O.	6.46	19.46
M.	17.56		D.	20.50	22.36
M.	19.25			20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste		S. Giorgio		Udine
	—.—	M.	8.10	8.58
D.	6.12	M.	9.10	9.58
		M.	17.00	18.36
M.	12.30	M.	14.50	15.50
D.	17.30	M.	20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S. T.	a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—